



COMUNITA' DELLE GIUDICARIE
Servizio Tecnico – Ufficio Urbanistica



PIANO TERRITORIALE DI COMUNITA'

Piano Stralcio
Aree Produttive Secondarie di Livello Provinciale
VARIANTE
art. 34 L.P. 15/2015

NORME DI ATTUAZIONE

Servizio Tecnico
Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio

Responsabile:
Dott. Ing. Fabrizio Maffei

Collaboratori:
Dott. arch. Barbara Dorna

PRIMA ADOZIONE:

Deliberazione di Consiglio n. 30 di data 30/10/2019

ADOZIONE DEFINITIVA:

Deliberazione di Consiglio n. 16 di data 27/08/2020

Il Segretario

INDICE

ART. 1 – ADEGUAMENTO DEI PIANI REGOLATORI GENERALI	3
ART. 1 BIS – NORME GENERALI PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO	3
ART. 2 – AREE PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO DI LIVELLO PROVINCIALE	3
ART. 3 – DISPOSIZIONI TRANSITORIE.....	4
ART. 4 – DEROGA	6

Il presente documento integra le norme in vigore ed ha efficacia per le sole aree che la presente variante modifica.

ART. 1 – ADEGUAMENTO DEI PIANI REGOLATORI GENERALI

1. I Piani Regolatori Generali devono adeguarsi alla presente variante al piano stralcio del Piano Territoriale di Comunità entro un anno dalla sua approvazione.

ART. 1 BIS – NORME GENERALI PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO

1. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia previsti dal piano sono subordinati al rispetto della Carta di sintesi della pericolosità (CSP), approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1317 del 4 settembre 2020, e alle relative disposizioni stabilite dalle norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale.
2. Ogni previsione in corrispondenza dei beni iscritti nell'Elenco delle Acque Pubbliche è subordinata al rispetto della disciplina di cui alla l.p. n. 18/1976; la fascia di rispetto di 10 metri prevista dalla medesima legge è inedificabile; gli eventuali interventi ammessi in fascia di rispetto idraulico sono soggetti ad autorizzazione da parte del Servizio Bacini montani”.

ART. 2 – AREE PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO DI LIVELLO PROVINCIALE

1. La disciplina delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale è definita dall'art. 33 delle norme di attuazione del nuovo Piano urbanistico provinciale, fatto salvo il comma 6 del quale si sostituiscono le lettere d) ed e) e si aggiunge la nuova lettera f) così come segue:

d) particolari cautele sono da osservare in occasione di nuovi interventi insediativi e di riqualificazione dei manufatti esistenti per garantire specifiche esigenze sotto il profilo della tutela ambientale e idrogeologica del suolo e del sottosuolo; in particolare tali progetti dovranno rifarsi ad un'architettura che contempli l'uso di materiali locali e che si rapporti al contesto prevedendo, in corrispondenza dei fronti dell'area rivolti verso il territorio aperto, elementi di mitigazione (es. barriere e cinture verdi, spazi filtro, rilevati in materiale naturale e/o pareti di mascheramento, ecc),

e) all'interno dell'edificio utilizzato dall'impresa può essere ammessa la realizzazione di una sola unità residenziale, per ogni unità produttiva insediata, non eccedente i 400 metri cubi, purché l'unità produttiva abbia almeno una superficie utile (Su) di 600 mq;

f) il collegamento dell'area industriale alla viabilità principale dovrà essere effettuato preferibilmente attraverso un unico innesto realizzando se necessario una viabilità interna parallela all'asse viario principale (es. area industriale Lardaro).

ART. 3 – DISPOSIZIONI TRANSITORIE

1. Fino all'adeguamento dei PRG alla presente variante al piano stralcio del PTC si attuano le seguenti disposizioni transitorie.
2. L'adeguamento dovrà tener conto anche delle indicazioni, qualora non siano già state recepite dai PRG, del piano stralcio relativo alle "Aree di protezione fluviale e reti ecologiche ambientali, aree agricole ed aree agricole di pregio" approvato con D.G.P. n. 1425/2015 e delle procedure di rettifica condotte nei termini dell'art. 44 della l.p. 15/2015.

3. IP1 – STORO 1:

Per questo ambito, la presente variante ha stralciato, per un totale di 7.827 mq, l'area produttiva di progetto del settore secondario di livello provinciale. Per le zone oggetto di stralcio, il PTC prevede la nuova destinazione urbanistica area agricola (Aree agricole – art. 37 N.d.A. del PUP), disciplinata dalle Norme tecniche di attuazione del PRG del Comune di Storo.

In ragione del fatto che alcune aree sono state stralciate su istanza presentata da privati, in fase di adeguamento del PRG di Storo al presente stralcio al PTC, sarà ricondotto all'interno delle relative norme il vincolo di non edificabilità, per quelle aree, per un periodo minimo di dieci anni, ai sensi dell'art. 45 comma 4 della L.P. 15/2015.

L'area oggetto di variante ricomprende aree con penalità gravi o medie, per quanto attiene alla Carta di Sintesi Geologica. Va rilevato che la modifica prevede una riduzione delle aree a destinazione produttiva e l'individuazione di due aree agricole. Ogni tipo di intervento è subordinato, in fase di progettazione, alla redazione di approfonditi studi relativamente agli aspetti geologici geotecnici come previsto dalla Deliberazione n. 2919 del 27/12/2012.

4. IP3 – CONDINO:

Per le aree produttive del settore secondario di livello provinciale che sono state riclassificate dal PTC in aree produttive di livello locale, si applicano le Norme di attuazione del Comune di Condino per le aree produttive di livello locale esistenti.

5. IP6 – RONCONE:

Per le aree produttive del settore secondario di livello provinciale che sono state riclassificate dal PTC in aree produttive di livello locale, si applicano le Norme di attuazione del Comune di Roncone per le aree produttive di interesse locale.

6. IP7 – TIONE di TRENTO:

Per le aree produttive del settore secondario di livello provinciale che sono state riclassificate dal PTC in aree produttive di livello locale, si applicano le norme di attuazione del Comune di Tione di Trento per le aree produttive di livello locale.

7. IP8 – ZUCLO:

Il PTC ha provveduto a stralciare l'area produttiva del settore secondario di livello provinciale non ricompresa nel piano di lottizzazione. Trattandosi di struttura inerente lo smaltimento dei rifiuti per la quale valgono le norme specifiche del Piano Provinciale di smaltimento dei Rifiuti, (art. 65 – 67 D.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg.), la stessa è stata zonizzata come area per attrezzature e servizi di livello provinciale e come tale non riportata nella cartografia di Piano.

La presente variante ha introdotto un ampliamento di 16.826 mq dell'area produttiva del settore secondario di livello provinciale a seguito dello stralcio di 16.152 mq di area agricola di pregio oltreché di un'area per attrezzature e servizi di livello locale e una porzione di area agricola locale.

L'area agricola di pregio non oggetto di stralcio è disciplinata dalle Norme tecniche di attuazione del PRG del Comune di Zuclo.

Per quanto attiene alla Carta di Sintesi della Pericolosità si applica l'articolo 1bis di queste Norme, in particolare per la presenza del rio Folon.

Per quanto attiene agli aspetti della viabilità, in esito alla realizzazione della nuova arteria comunale che si attesterà sulla rotatoria per l'intersezione tra la SP 34 dir Preore e la SS 237 alla pr. km 88,310 circa, l'accesso sulla SS 237 esistente alla pr. 88,660 in loc. Ridever sarà mantenuto, adeguando il raggio di curvatura e consentendo l'immissione sulla SS 237 solo in direzione di Sarche e l'uscita dalla SS 237 verso la zona produttiva per i soli veicoli provenienti da Tione. Al riguardo si raccomanda che il progetto della nuova arteria viaria comunale sia sottoposto all'esame del Servizio Gestione Strade già a partire dalla fase preliminare.

8. IP9 – COMANO TERME:

Per le aree produttive del settore secondario di livello provinciale che sono state riclassificate dal PTC in aree produttive di livello locale, si applicano le norme di attuazione del Comune di Comano Terme (ex Bleggio Inferiore).

La presente variante ha introdotto lo stralcio di una porzione di area produttiva del settore secondario di livello provinciale per un totale di 8.365 mq e l'ampliamento laterale dell'area produttiva per 2.341 mq. Per le zone oggetto di stralcio, la presente variante prevede che la nuova destinazione urbanistica sia area agricola (Aree agricole – art. 37 N.d.A. del PUP) disciplinata dalle Norme tecniche di attuazione del PRG del Comune di Comano Terme.

Per quanto attiene la Carta di Sintesi della Pericolosità si applica l'articolo 1bis di queste Norme.

Si rileva inoltre che la porzione in ampliamento si localizza nelle vicinanze di un impluvio, per cui in fase progettuale andranno sviluppate opportune indagini e sarà approfondita la modalità di smaltimento delle acque.

ART. 4 – DEROGA

1. Alle previsioni della presente variante al piano stralcio del Piano Territoriale di Comunità è possibile derogare nelle forme di legge, previo parere della Giunta della Comunità delle Giudicarie.